



La sanità Blitz della Digos nell'Asl di via Nizza

La truffa del badge gli altri protestano e lui fa la spesa

Il manager Squillante striglia i sindacati
«Esame di coscienza»

Simona Paolillo

Timbravil badge e assentava per andare a fare la spesa. È quanto è stato scoperto dalla Digos della Questura di Salerno mercoledì scorso durante i disordini dovuti alla protesta degli addetti ai lavori di pulizia. Mentre quattro operai minacciavano di lanciarsi dalla palazzina dell'Asl Salerno di via Nizza, un funzionario dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico addetto alla comunicazione istituzionale, approfittava della manifestazione di protesta degli «operai senza futuro» che stanno ancora al centro della vertenza, presi dal passaggio di cantiere tra le vecchie cooperative e le nuove proprietà Ariete e Dussman Service. Poco conta che centinaia di lavoratori non incassano lo stipendio. Altri colleghi approfittano del momento caotico presso l'Asl entrano dall'ingresso principale "beggiano" ed escono da una porta secondaria sul retro dell'edificio. Una vera e propria truffa a danno dell'azienda sanitaria. I poliziotti hanno accertato che l'impiegato si è assentato per diverse ore dall'ufficio. È tornato addirittura dopo pranzo, a fine turno per marcare l'uscita sul badge personale. «Licenziamento in tronco - tuona Squillante alla notizia - una truffa a danno dell'azienda da parte di lavoratori che da diversi giorni stanno facendo l'occupazione contro la direzione. Si facessero tutti un esame di coscienza».

«Cosa centra l'occupazione con questo caso? L'occupazione non sta intaccando l'attività lavorativa - replica Margaret Cittadino di Cgil - e se un lavoratore sbaglia, sbaglia con o senza una manifestazione di diritti che sono calpestati anche da costui» la leader sindacale poi contrattacca il direttore generale dell'Asl: «Non perde occasione per fare strumentalizzazioni, perché lui non torna a lavorare? Nessuno glielo vieta, sta trovando solo scusa». Sull'episodio non è tardato ad arrivare il commento dei sindacalisti della Cisl Salerno: «In primo luogo dobbiamo verificare le ragioni dell'allontanamento di questo dipendente dalla sede dell'Asl», ha spiegato Pietro Antonacchio, segretario generale della Fp Cisl provinciale. «In generale, però, riteniamo che un pubblico dipendente debba rispettare le nor-

me, altrimenti è perseguibile». Matteo Buono, segretario generale della Cisl Salerno aggiunge «come si portano avanti le battaglie per i diritti dei lavoratori, così è giusto perseguire la strada dei doveri. Tuttavia guai a generalizzare, perché si tratta di un caso isolato e tutti sono a conoscenza della professionalità dei dipendenti dell'Asl. Ben vengano, però, questi controlli tesi a smascherare chi non rispetta le regole. In un periodo storico come questo, dove la gente scende a manifestare per il lavoro che non c'è, certi atteggiamenti sono davvero uno schiaffo alla miseria», ha concluso.

«Se le verifiche confermano quanto denunciato procederemo con un licenziamento in tronco», chiosa Squillante anche perché, secondo quanto riportato dalla Digos, il «lavoratore impostore» ha provato più volte l'operazione della fuga dall'ufficio, nonostante la presenza della polizia di Stato negli ambienti dell'Asl viste le manifestazioni delle sigle sindacali. I poliziotti che tenevano d'occhio l'impiegato, avendone capito le intenzioni truffaldine, lo hanno immediatamente bloccato contestandogli il reato commesso. L'uomo per difendersi dall'accusa di truffa ha dichiarato ai poliziotti di essersi dovuto assentare per breve tempo dall'ufficio per spostare l'autovettura nel parcheggio dell'azienda. Le sue giustificazioni sono apparse subito palesemente infondate.

Ieri è stata anche la giornata della Cgil Fp, con l'arrivo a via Nizza, dei segretari di tutti i livelli dirigenziali in-

sieme al segretario regionale Franco Tavella. «Anche in provincia di Salerno, come nel resto della regione, ai cittadini viene negato il diritto, sancito dalla Costituzione, ad una sanità che garantisca livelli qualitativi degni di un Paese civile», ha detto Tavella durante il suo intervento. La segretaria nazionale Rossana Dettori ha esortato i manifestanti a continuare a difendere la sanità pubblica e i diritti dei lavoratori, di lottare contro il precariato. Ha espresso solidarietà e supporto per l'occupazione che ormai dura da circa dieci giorni.

Intanto Squillante comunica di aver stanziato 5 milioni di euro per lavori dell'ospedale di Vallo della Lucania «Noi rispondiamo con i fatti», dice Squillante riferendosi anche a quanto dichiarato dal segretario Tavella «sarebbe il caso che di sanità se ne occupasse chi ne capisce di sanità».